

Si tasta il polso al ciclismo in vista del «Giro»

Domani la partitissima che può decidere la lotta tricolore

Oggi la Bernocchi: i big all'attacco?

E' una corsa per passisti-veloci - Il pericolo straniero stavolta è Sercu

Dalla nostra redazione

MILANO. 5. Il Giro d'Italia è alle porte ed il ciclismo di casa nostra rischia di presentarsi al grande appuntamento che vale una stagione con un pugno di mosche in mano. Il bilancio è fallimentare. Non basta a raddrizzarlo il tritico sudista di Basso, né gli italiani di Calabria, della Campania e delle Puglie o la recente « sparata » di Guerra nel Giro di Romagna. Nelle classiche internazionali, ad eccezione del Giro di Sardegna vinto da Basso, abbiamo sempre subito. Gli stranieri hanno vinto dovunque dopo essersi seriamente allenati durante l'inverno. Gli assenti nostrani hanno corso per allenarsi sperando di vincere. E' una questione di mentalità. D'accordo il programma è lungo, logorante, disumano. Le esigenze pubblicitarie delle case costrincono i corridori ad autentici tour de force. Le forze vanno quindi ben distribuite. Ma una volta tanto bisognerà pur vincere se si vuole salvare il ciclismo. La pubblicità non fa presa sui tifosi o sugli appassionati delle due ruote. Le manfrine, le scuse, gli scaricabarili, le chiacchiere non possono reggere a lungo.

Ecco, nel conto alla rovescia che precede la grande corsa a tappe, c'è l'occasione domani della 51. edizione della Coppa Bernocchi che si corre a Legnano per una verifica casalinga, la penultima prima del Giro.

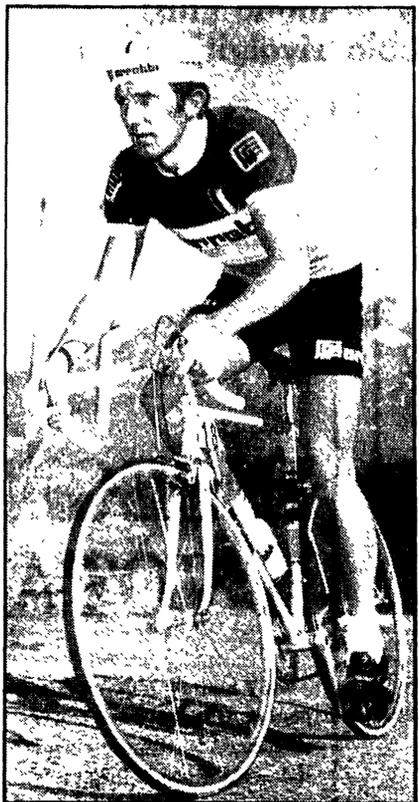
Gli intermezzi in terra elettrica scorrono solo per una rifinitura. E non per tutti. Come stanno i « big » italiani, tutti presenti domani a Legnano? Gimondi è ancora un'incognita. Il tradizionale primo appuntamento con la vittoria nel mese di aprile quest'anno non c'è stato, anche se c'è l'attenuante di « giallo » di Wevelgem. Bitossi ha avuto un inizio formidabile ma poi è andato in letargo ed oggi s'è dichiarato in non buone condizioni fisiche: Motta non s'è visto anche se Martini assicura che sta trovando proprio ora lo smalto dei tempi migliori. Zilioli pensa solo alle corse a tappe: Basso non riesce a trovare la fuga buona; Dancelli è tormentato da tempo da una fastidiosa tendinite che potrebbe addirittura costringerlo a dare forfait al Giro. E gli altri, Vianelli, Michelato, Schiavoni e Boffava avevano già dato appuntamento col caldo.

Ma ormai è tempo di uscire finalmente allo scoperto con una corsa battagliata e generosa per tastare il polso a tutti.

La « Bernocchi » che si correrà domani nei dintorni di Legnano sulla distanza della parte centrale si addice ai passisti veloci (Motta, Dancelli, Polidori, Basso, Francioni, Simonetti, Perletto, Guerra, Bitossi) capaci di far corsa in testa e pronti ad entrare in ogni fitta.

Basso che in questi giorni ha visionato il percorso s'è detto convinto di una soluzione alla « sprint » tra un drappello di pochi uomini. L'imminente pericolo straniero viene dai vari Houbrechts, Reybroeck ma soprattutto da Sercu Roger De Vlaeminck infatti non c'è perché è rimasto in Belgio per curarsi. Il via verrà dato alle 10.30. La televisione trasmetterà le fasi conclusive della corsa alle 15 sul secondo programma.

Giuseppe Maseri



GIANNI MOTTA, uno dei favoriti della corsa odierna, ha promesso che farà del tutto per centrare il bersaglio

Verso il record di incassi a Torino - Lo stopper bianconero Morini ha sempre fermato Riva - Quindici 007 dell'ufficio inchiesta all'opera su tutti i campi per scoprire illeciti

Lotta disperata anche in coda

Il campionato si prepara allo sprint finale (e per la verità si prepara anche l'ufficio inchiesta della Federcalcio che ha spazzato 15 agenti speciali sui vari campi per scoprire eventuali illeciti). Domani infatti è in programma la partitissima tra Juventus e Cagliari che potrebbe decidere la lotta per lo scudetto. ed al tempo stesso si giocano una serie di match che potrebbero imprimere una svolta decisiva alla battaglia in coda per la salvezza. Ma andiamo per ordine e vediamo quali sono le ultime notizie dai campi della serie A.

Da Torino si apprende che ci si avvia rapidamente verso il tutto esaurito con forti probabilità di un nuovo record di incassi (con 178 milioni verrebbe battuto il precedente record di due milioni) e con buoni affari per i bagarini che stanno vendendo i biglietti accaparrati in tempo a prezzi di vera... affezione. Per quanto riguarda le due squadre, serenità e fiducia caratterizzano la vigilia. Alla Juve fanno notare che lo « stopper » Morini ha sempre fermato Riva negli otto incontri disputati in precedenza, quattro con la maglia della Juventus e quattro con la maglia della Sampdoria. A Cagliari rispon-

dono che se non segnerà Riva, ci penserà D'Amico il quale ha appena promesso un goal a Torino per riscattare la magra figura fatta in nazionale. Pronostici ovviamente è pressoché impossibile farli: di sicuro c'è da dire che una vittoria della Juve chiuderebbe definitivamente il capitolo scudetto a vantaggio dei bianconeri, mentre una vittoria del Cagliari imprimerebbe una svolta favorevole al sardo.

Il pareggio lascerebbe le cose come stanno tra le due squadre, che giocando in casa contro il Napoli (privo per più di parecchi titolari) e con il morale scosso per il mancato rinnovo del contratto a Chiappella) dovrebbe vincere a mani basse: ed infatti Rocco continua a strizzare l'occhio e a ricordare che spesso tra i due litiganti ci scappa il terzo che gode.

Il ruolo potrebbe essere recitato per la verità anche dal Torino che però ha un impegno più severo, dovendo giocare sul campo di un Verona che, pungolato dalla necessità di far punti per allontanarsi dalla zona minata, costituirà un ostacolo severissimo per i granata di Giagnoni.

Come è noto, invece, tutte le altre squadre sono tagliate fuori, a cominciare dalla Fiorentina che gioca a Varese sperando di tornare alla vittoria (ma attenzione che non siano invece i lombardi ad ottenere quel primo successo stagionale che resta il loro unico obiettivo), per continuare con l'Inter che è di scena a Monza in casa del Sampdoria e che rischia una nuova battuta d'arresto sia perché si presenta priva di Bedn e Facchetti, sia perché la squadra nerazzurra ormai rivolge tutte le sue attenzioni alla finale della coppa dei Campioni.

Concludiamo sulle squadre di testa ricordando che il turno potrebbe essere favorevole alla Roma nel senso che una ventuale vittoria al Catanzaro permetterebbe ai giallorossi di guadagnare qualche altra posizione portandosi vicini alla zona UEFA. Ma non sarà facile perché anche il Catanzaro, così come il Verona citato prima, lotta per la salvezza. A questo proposito, però, bisogna aggiungere subito che il match forse decisivo per la retrocessione è Mantova-Vicenza, che si presenterà in casa del mantovano. Completa infine il programma Bologna-Atalanta, un match tranquillo tra due squadre tranquille.

Possiamo fare tante altre, non senza aver prima ricordato che Valcareggi attende con ansia le indicazioni di questo turno per varare la formazione azzurra per il re-tour-match con il Belgio a Bruxelles. Particolarmente tenuto d'occhio sono il rientrante Bonnesegna, il milanese Benelli, gli juventini Cappello e Furino, nonché il torinese Agropi, ai cui nomi potrebbero essere legate le novità della nazionale.

Alfredo Vittorini

Rovinoso caduta nel Giro di Spagna

Grave Agostinho



TARRAGONA, 5. - L'ottava tappa del Giro di Spagna, vinta dall'olandese Kees Koecken (lo spagnolo Perurena è sempre il leader del Giro), è stata funestata da una grave incidente occorso al corridore portoghese Joaquim Agostinho. Dopo 46 km. dall'inizio della tappa Vinaroz-Tarragona (di 189 km.), Agostinho è caduto rovinosamente ed è rimasto esanime al suolo. Subito soccorso, il corridore è stato trasportato all'ospedale Santa Clara di Tarragona, dove gli sono stati riscontrati la commozione cerebrale e la frattura dell'osso parietale destro. Le sue condizioni permangono tuttora gravissime. Nella telefoto: Agostinho subito dopo il suo ricovero all'ospedale

Nell'incontro di Davis a Reggio Calabria

Italia in vantaggio sul' Austria per 2-0

Forfait di Panatta - Barazzutti e Bertolucci: due esordi vittoriosi e positivi in ogni senso

REGGIO CALABRIA, 5.

I primi due singolari di Coppa Davis (primo turno eliminatorio), sono stati vinti dall'Italia sull'Austria, per cui gli azzurri conducono, dopo la prima giornata, per 2-0. Domani si disputerà il doppio. Ma questa prima giornata è stata caratterizzata dal forfait di Adriano Panatta che non è potuto scendere sul campo del Circolo Tennis « Rocco Polimeni », a causa di una gastroenterite che lo aveva colpito nella nottata.

Ragion per cui il confronto con l'Austria che, sulla carta, non presenta delle difficoltà per gli azzurri (nel passato austriaci, nelle 5 volte che hanno incontrato gli italiani, sono sempre usciti sconfitti), si è tanto di incertezza, in quanto se non sussistevano dubbi circa la affermazione di Barazzutti sul n. 4 d'Austria, Blanke, non così si poteva dire per Paolo Bertolucci che si vedeva promosso improvvisamente titolare, e avrebbe dovuto vedersela con l'avversario di Panatta, e cioè con l'austriaco, Kary.

Metteci poi che entrambi gli azzurri erano degli esordienti in Coppa Davis, una competizione altamente impegnativa e che può giocare dei brutti scherzi a chi non passa i nervi ben saldi. Ma i due giovani (Corrado 19 anni e Paolo 20), si sono comportati più che egregiamente, anzi, la maggiore sorpresa è venuta proprio da Bertolucci che, nonostante la tattica imposta all'incontro da Kary, che ha cercato di « surriscaldare » l'ambiente, con proteste verso il giudice di linea e un comportamento poco sportivo nei confronti del pubblico, lo ha battuto con un secco 6-3, 6-1, 6-3, dimostrando una freddezza eccezionale.

Insomma i due azzurri hanno ribadito il loro attuale stato di grazia, già emerso agli « Internazionali d'Italia », ma hanno anche dimostrato di essere due tennisti sui quali l'Italia potrà fare sicuro affidamento per il futuro.

Barazzutti ha iniziato molto bene, aggiudicandosi il primo set per 6-2, poi nel secondo ha avuto un'inspiegabile calo, tanto che è rimasto a zero (0-6), ma negli altri due set l'azzurro non ha concesso più nulla all'avversario e li ha vinti per 6-1, 6-3. Il calo del secondo set è poi stato spiegato da Corrado con una deconcentrazione, dovuta

ai rumori sia del treno che passa proprio al di sopra del campo, sia del pubblico che non sempre ha mantenuto il silenzio.

Bertolucci ha invece giocato in modo esemplare e la tattica di Kary, tendente a immerosare l'avversario, ha finito per divenire un « bombe-rang ». Forse l'austriano, alla notizia che Panatta non avrebbe potuto scendere in campo, si era fatta l'illusione di poter fare una passeggiata, poi quando nel primo set, dopo i primi quattro giochi, si è trovato in svantaggio per 3-1, ha dovuto ricredersi e ha iniziato a far ricorso all'arma psicologica dell'istruzionismo, ma l'azzurro non ha abboccato.

Da quel momento Kary si

è immerosato, ha perso la concentrazione e ha sbagliato colpi su colpi, facendosi strappare, diverse volte il servizio, e per l'azzurro è stato tutto facile. Incamerate queste due prime vittorie anche volendo fare i pessimisti concedendo agli austriaci il doppio, che verrà disputato domani (diciamo questa, perché non è detto che Panatta riesca a recuperare in pieno, per cui Pietrangeli dovrebbe giocare in coppia con Barazzutti), negli altri due singolari, in programma per domenica, non dovrebbe esserci dubbi per quanto riguarda la vittoria di Barazzutti e Bertolucci su Kary e Blanke e quindi sul successo finale sull'Austria. Dopo di che sarà la volta dell'Olanda.

Nel torneo preolimpico

Basket: gli azzurri entrati in finale

ARNHEM, 5.

Ottenendo contro la Francia la seconda vittoria consecutiva, dopo avere battuto prima la Grecia (70-62), la nazionale italiana maschile di pallacanestro si è praticamente qualificata per la fase finale del torneo preolimpico che si giocherà ad Amsterdam dal 7 al 17 maggio prossimi. Prossimi avversari degli azzurri saranno i danesi avversari che non sembrano in grado di impensierire la formazione di Primo.

Gli azzurri hanno disputato ieri sera una partita pratica ed efficace al tempo stesso tenendo sempre presente l'obiettivo primo che era quello della qualificazione. Passati in vantaggio sin dall'inizio, gli azzurri hanno mantenuto la posizione di preminenza per tutto l'incontro raggiungendo un massimo di 14 punti nella prima parte della ripresa.

Gli italiani hanno imposto il proprio gioco sin dall'inizio portandosi in vantaggio per 10-3 dopo 3'. I francesi hanno reagito avvicinando sino a due punti gli azzurri (18-20) al 10', sotto l'impulso del tenace Gillen. Bloccate le iniziative degli avversari gli italiani hanno ripreso decisamente il sopravvento chiudendo il primo tempo in vantaggio di 10 punti (42-32) Massimo scarto per gli azzurri all'inizio della ripresa con 14 punti (56-42) i francesi, per due volte, si sono portati, a sei punti dagli italiani sul 55-61 e sul 59-65. Meneghin, in fase di interdizione, e Jellini, organizzando le offensive, hanno tuttavia soffocato le ultime velleità degli avversari.

La Francia, vittoriosa il giorno prima sulla Danimarca per 106-66 dovrà ora tentare la qualificazione nell'intero decisivo con la Grecia.

LE CLASSIFICHE

GRUPPO A (Tutte le squadre hanno giocato due partite): 1) Polonia, punti 4; 2) Spagna; 3) Ungheria; 4) Gran Bretagna 0.

GRUPPO B (Tutte le squadre hanno giocato due partite): 1) Italia, punti 4; 2) Grecia; 3) Francia; 4) Danimarca 0.

GRUPPO C: 1) Bulgaria, partite 3, punti 6; 2) Turchia 3 partite, punti 4; 3) Svezia 3 partite, punti 4; 4) Austria, quattro partite, punti 2; 5) Irlanda, tre partite, punti 0.

GRUPPO D (Tutte le squadre hanno giocato due partite): 1) Cecoslovacchia, punti 4; 2) Olanda; 3) Belgio; 4) Albania 0.

Incontrando domani in Giappone Wajima

Tiberia vuol riportare in Italia il «mondiale»

Il romano vuole vendicare Bossi che fu detronizzato (ingiustamente si disse) proprio dal giapponese

FUKUKOIA, 5.

Non sembrano esservi problemi di sorta per il pugile italiano Domenico Tiberia che domenica sera sul ring di Fukukoa si batterà per il titolo mondiale dei medi junior con il campione della categoria il giapponese Koichi Wajima. Per Tiberia, il compito è difficile ma non proibitivo. Dovrebbe servirgli se non altro da sprone il fatto di essere chiamato a vendicare la sconfitta subita in ottobre dall'allora « mondiale » Carmelo Bossi, sconfitta che provocò le proteste di Bossi che si vide a suo parere, ingiustamente defraudato del titolo.

Intrattenendosi con i giornalisti Tiberia, attuale numero sei nelle classifiche della WBA, si è detto certo di riportare a Roma il titolo. A vederlo in allenamento l'allenatore ha affermato che la formazione non suona pura e semplice vanteria.

A 34 anni, un'età critica per ogni pugile, Tiberia, è lo ha dimostrato anche con la Fujukoa, lavoro fatto assolutamente problemi di peso. Per un atleta non più giovanissimo e chiamato a disputare da qui a quattro giorni quindici tiratissime riprese, non avere a che fare con saune debilitanti, è già una gran cosa.

Ma di Tiberia hanno impressionato la pulizia e la fermezza dei colpi che i suoi sparring partner, due pugili giapponesi di media levatura, hanno mostrato di non gradire e di accusare. Il pugile italiano lavora molto con il gancio sinistro al corpo e con il montante destro. Forse non sono colpi da k.o. ma a sentir il leggero junior Shigeru Ya-shiro ed il gallo Sake Boashi, i due sparring partners di oggi, potrebbero alla lunga fiaccare la resistenza di Wajima.

Torino: battibecco Agropi-Giagnoni

TORINO, 5.

Un vivace battibecco fra il giocatore del Torino Agropi e l'allenatore Giagnoni, si è avuto durante l'ultimo allenamento del Torino prima della trasferta di Verona. Notando lo scarso impegno del giocatore reduce da una tenzionate che gli aveva causato un notevole rialzo febbrile, Giagnoni ha sollecitato l'atleta ad essere più attivo e Agropi ha risposto: « Non ce la faccio ». Subito dopo il giocatore è intervenuto piuttosto rudemente su un compagno per contargli la pallina, e allora l'allenatore lo ha « espulso ». Negli spogliatoi il battibecco tra tecnico e giocatore è proseguito. Giagnoni ha cercato poi di minimizzare la portata e le conseguenze dell'accaduto; non si esclude tuttavia che Agropi venga escluso dalla partita di Verona.

Torino: battibecco Agropi-Giagnoni

La corsa della Pace

A Takacs e Nelyubin ex-aequo, il prologo

Presenti duecentomila spettatori - Discreta prova degli italiani

Il nostro servizio

BERLINO, 5.

Questa sera, alla presenza di una grandissima folla, ha preso il via la Corsa della Pace. Si è trattato di un « via » abbastanza simbolico in quanto, sulla scia di quanto avviene per molte corse a tappe, la corsa vera e propria è stata preceduta da un prologo, una passerella cronometrica, che è stata vinta da Takacs (Ungheria) e da Nelyubin (URSS) classificati al primo posto con lo stesso tempo. Erano presenti diecentomila spettatori.

La partenza è stata data dal ministro dello sport dopo che l'italiano Rodoni, presidente dell'UCI, aveva pronunciato un breve discorso augurale. La partenza è stata data a Berlino lungo 121 km. Il percorso è pienamente pianeggiante. La partenza verrà data alle ore 14.15.

Ed ecco l'ordine d'arrivo: 1. Takacs (Ungheria) e Nelyubin (Unione Sovietica) in 11'51"; 2. Weseman (RDT) e Schiffer (RDT) in 11'52"; 3. Gera (Ungheria) in 11'54"; 4. Gonschorek (RDT) in 11'56"; 5. Surkowski (Polonia) in 11'57"; 6. Debrecent (Ungheria) in 11'57"; 7. Gurelov (Unione Sovietica) in 12'; 10. Vasquez (Cuba) in 12'; 11. Moskalov (Unione Sovietica) in 12'01"; 12. Dmitriev (URSS) in 12'03"; 13. Tollet (Francia) in 12'03"; 14. Ballard (Italia) in 12'04"; 15. Bisi (Ungheria) in 12'04"; 16. Gera (Ungheria) in 12'06"; 17. Lussignol (12'10"); 18. Flamini (12'13"); Fontana (12'43"); 19. Luchini (12'56").

Dopo la cronica iniziale la classifica per Nazioni è la seguente: 1. Repubblica democratica tedesca 35'40"; 2. Ungheria 35'42"; 3. URSS 35'32"; 4. Francia 36'12"; 5. Cecoslovacchia 36'30"; 6. Cuba 36'27"; 7. Italia 36'43"; 8. Finlandia 37'03"; 9. Danimarca 37'06"; 10. Norvegia 37'10".

Alfredo Vittorini

totocalcio

Bologna-Atalanta	1
Juventus-Cagliari	1 x 2
Mantova-Vicenza	1 x
Milan-Napoli	1
Roma-Catanzaro	1 x
Sampdoria-Inter	2 x
Varese-Fiorenina	1 x
Arezzo-Palermo	x
Verona-Torino	1 x 2
Come-Ternana	x
Ferugia-Lazio	2
Lecco-Alessandria	1
Pescara-Lecce	x

totip

PRIMA CORSA:	x 2
SECONDA CORSA:	2 x
TERZA CORSA:	2
QUARTA CORSA:	2
QUINTA CORSA:	2 x
SESTA CORSA:	1 x 1
	1 x 2

Le probabili formazioni

BOLOGNA: Adani, Revera, Fedele, Cresci, Janich, Gregori, Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Landini o Pace (secondo portiere: Vavassori; n. 13: Priola, Scalzo o Pace).

Altri giocatori a disposizione: Ballisodo, Caporale, Ghelli, Li-guori, Pasquallini.

ATALANTA: Pianla, Maggioni, Divina, Savola, Vavassori, Leoncini, Sacco, Bianchi, Magistrelli, Priola, Ferradini (secondo portiere: Tamborini; n. 13: Moro o Leonardi o Moruzzi).

Precedenti: Girone d'andata: Atalanta e Bologna: 0-0. Nello scorso anno Atalanta in serie B.

JUVENTUS: Piloni, Spinosi, Marchetti, Fazio, Baccin, Salvadori, Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Haller (secondo portiere: Carmignani; n. 13: Savoldi II).

Altri giocatori a disposizione: Disposizione: Roveta, Viola, Novellini.

CAGLIARI: Albertosi, Polelli, Mancini, Cora, Nicolai, Tommasini, Donato, Cenni, Brunera, Riva, Cacciari (secondo portiere: Regalato; n. 13: Martiradonna).

Altri giocatori a disposizione: Dessì, Casali, Vite.

Precedenti: Nello scorso anno: Juventus-Cagliari 2-1, Cagliari-Juventus 1-1. Girone d'andata: Cagliari-Juventus 2-1.

MANTOVA: Recchi, Masiello, Bertolotti, Zamboni, Bacher, Mantovani, Badiani, Panizza, Petrini, Dell'Angelo, Tonghini (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13: Depettrini o Carrelli o Montorsi).

Giocatori infortunati: Maddè, Nuli, Tomeazzi, Micheli.

VICENZA: Bardini, Volpato, Stagnoli, Pella, Caranini, Calosi, Damiani, Fontana, Maraschi, Faloppa, Ciccone (secondo portiere: Anzolini; n. 13: Bertl).

Giocatori a disposizione: Cinesinho.

Precedenti: Mantova in serie B nello scorso anno. Girone d'andata: L. Vicenza-Mantova 1-0.

MILAN: Cudicini, Sabadini, Zamboni, Anselmi, Rosalo, Biastoli (Schneinger), Sogliano, Benelli, Villa (Bigon), Bigon (Biastoli), Prali (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Villa).

Altri giocatori a disposizione: Vianello, Zurlini, Panzanato, Perego, Sormani, Juliano, Manservigi, Alfaini, Improta (secondo portiere: Luongo; n. 13: Pincelli).

Infortunati: Zoff e Montefusco.

A disposizione: Martella.

Precedenti: Nello scorso anno: Napoli-Milan 1-1, Lazio-Milan 1-1. Nel girone d'andata: Napoli-Milan 0-0.

ROMA: Ginilli, Scaratti, Petrelli, Salvori, Bel, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Corda, Ruffi, Maresca, Biondi, Liere, De Min; n. 13: Franzoni.

Indisponibili: Liguori, squallificato, Vieri, infortunato.

CATANZARO: Berloni, Pavoni, Di Giovanni, Benedetto, Videra, Busalini, Gori, Zuccheri, Spella, Banelli, Braca (secondo portiere: Pozzani; n. 13: Melli).

Altri giocatori a disposizione: A disposizione: Silipo e Giannone.

Precedenti: Nello scorso anno: Catanzaro in serie B. Girone d'andata: Catanzaro-Roma 1-1.

SAMPDORIA: Pellizzaro, Santini, Sabatini, Negriolo, Lippi, Casone, Ledetti, Cristini, Suarez, Folia (secondo portiere: Balhara; n. 13: Salvi).

Altri giocatori a disposizione: Reggiani, Repetto, Spadella.

INTER: Vieri, Bulligi, Bertini, Fabiani, Giubertoni, Burgini, Jurek, Frustalupa, Bonnesegna, Ghio, Corso (secondo portiere: Bordin; n. 13: Pellizzaro).

Giocatori a disposizione: Bini e Scaglione.

Precedenti: Nel girone d'andata: Inter-Sampdoria 4-0. Nello scorso anno: Sampdoria-Inter 0-2, Inter-Sampdoria 3-1.

VARESE: Fabris, Andena, Rimbaso, Mosi, Della Giovanna, Dolci, Bonafè, Mascietroni, Peltrini, Massimelli, Braida (secondo portiere: Nardini; n. 13: Umili).

Giocatori a disposizione: Valmassoi e Tamborini.

FIORENTINA: Superchi; Galdino, Boli, Scala, Ferrante, Orlandi, Berti, Posipito, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Favaro; n. 13: D'Allesi o Braglia).

Altri elementi a disposizione: Ghedin e Piccinelli.

Rientranti: Ferrante.

Precedenti: Nello scorso anno: Varese-Fiorenina 0-0, Fiorentina-Varese 1-1. Girone d'andata: Fiorentina-Varese 1-0.

VERONA: Pizzaballa; Ranghino, Sironi, Ferrari, Nanni, Mascialoto, Bergamaschi, Mascioli, Orzi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 13: Mariani).

Altri giocatori a disposizione: Giacomini, Enzo, Cinquetti. Infortunati: Balistoni, convalescente dopo l'operazione al menisco; Ruffi, confusione al ginocchio.

Dubbi: l'allenatore deciderà soltanto domenica se affidare a Landini o a Maloti la maglia numero 10.

Dubbi: Castellini; Lombardo, Fossali; Zecchini, Cersere, Agropi (Crivelli); Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bai (secondo portiere: Sathlo; n. 13: Toschi o Lupp).

Incerchi: Agropi (tornillite) e Toschi (confusione ad un ginocchio).

A disposizione: Mozzini, Cavelli, Lupp.

Precedenti: Nello scorso anno: Verona-Torino 1-0, Torino-Verona 1-0. Nel girone d'andata: Torino-Verona 2-0.